Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 1

9ª COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

12ª seduta: mercoledì 24 luglio 2013

Presidenza del presidente FORMIGONI

IN 0054
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

INTERROGAZIONI

* PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 4, 6
* CASTIGLIONE, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali* 3, 4
* COLLINA *(PD)* 4

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà:Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Castiglione.

I lavori hanno inizio alle ore 14,15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00139, presentata dai senatori Collina e Tomaselli.

CASTIGLIONE, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali.* Signor Presidente, onorevoli senatori, consentitemi di evidenziare *in primis* che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha ben presenti le problematiche e le difficoltà sia del comparto bieticolo-saccarifero, che delle raffinerie di zucchero greggio.

Nell'ambito della riforma della Politica agricola comune, la delegazione italiana ha sostenuto gli interessi espressi dal comparto bieticolo-saccarifero e delle raffinerie circa un prolungamento del periodo di validità delle quote e per un'estensione della quota tariffaria di approvvigionamento per le cosiddette raffinerie a tempo pieno da tre a sei mesi.

Queste posizioni sono state rappresentate dalla nostra delegazione a tutti i livelli, sia nell'ambito del Comitato speciale agricoltura, sia in seno al Consiglio dei Ministri dell'agricoltura.

Consentitemi di ricordare che nella proposta comunicata agli Stati membri nell'ottobre 2011, l'Esecutivo comunitario aveva previsto la cessazione del regime delle quote al 30 settembre 2015, unitamente allo smantellamento di tutti gli strumenti di regolazione collegati alla loro gestione.

In tal modo, lo sviluppo del comparto sarebbe stato affidato al libero mercato, secondo le regole della domanda e dell'offerta, senza alcuna rete di protezione, ad eccezione delle misure che si applicano a tutti i comparti in casi particolari e specifici o di estremo pericolo per la sicurezza dell'approvvigionamento di materia prima o per la tutela del consumatore.

La delegazione italiana, consapevole del ruolo centrale che nella nostra agricoltura, deficitaria in termini di produzione di zucchero grezzo, assumono le raffinerie e della necessità contestuale di tutelare le imprese saccarifere, si è impegnata senza riserve per ottenere sensibili miglioramenti alla proposta inizialmente concepita dalla Commissione europea.

In tale contesto, il prolungamento del periodo di validità delle quote al 2017, pur essendo un arco temporale assai ristretto, è certamente un ri-

sultato positivo alla luce del fatto che la posizione originaria della Commissione e di tanti Stati membri è stata di un'immediata liberalizzazione al 2015.

Un prolungamento del periodo consentirà, se ben sfruttato, alle imprese saccarifere di adeguarsi e attrezzarsi con un relativo margine per affrontare le scelte future e guadagnare competitività sui mercati.

Per quanto concerne, invece, l'approvvigionamento di zucchero greggio per le raffinerie, si evidenzia che la Commissione europea ha inserito una dichiarazione nel quadro del regolamento sull'organizzazione comune dei mercati, finalizzata alla necessità di monitorare costantemente i fabbisogni del mercato dello zucchero nell'Unione europea.

In particolare, nel caso in cui, durante il periodo transitorio, sia necessario un maggiore equilibrio del mercato in termini di fabbisogno, la Commissione potrà, attraverso atti di esecuzione, autorizzare quantitativi di lavorazione fuori quota, così come l'aumento di importazioni di zucchero greggio a dazio agevolato.

Infine, vogliamo rassicurare che in futuro il Ministero continuerà la propria azione a livello comunitario, in tutte le sedi opportune, per un rafforzamento della posizione delle raffinerie attraverso un miglioramento della garanzia dell'approvvigionamento di zucchero greggio a dazi agevolati.

In questa direzione il Ministero non farà mancare la propria e costante azione.

COLLINA *(PD).* Signor Presidente, mi dichiaro soddisfatto della risposta del Sottosegretario. Sappiamo quello che è successo in questi anni nel comparto saccarifero e il giudizio può essere di vario segno. Tuttavia, le realtà nate in funzione delle azioni di compensazione previste, che hanno consentito ulteriori investimenti sul nostro territorio, devono avere luce avanti negli anni per potersi consolidare e avere un futuro. Diversamente, ci troveremmo ad avere un sostanziale ridimensionamento del settore e anche gli ulteriori investimenti, avuti grazie alle azioni di compensazione arrivate sul nostro territorio, rischierebbero di avere un epilogo negativo.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00216, da me presentata.

CASTIGLIONE, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali.* Signor Presidente, in merito alle iniziative che il Governo intende assumere nei confronti del Governo cinese a livello europeo e di Organizzazione mondiale del commercio, a seguito dell'apertura, il primo luglio scorso, dell'indagine *antidumping* ed antisovvenzione nei confronti della importazione di vino proveniente dall'Unione europea, devo premettere che le iniziative prevedono un intervento diretto della Commissione europea, in quanto le azioni contestate dalle autorità cinesi sono previste dalla regolamentazione comunitaria. Bene ha fatto quindi il Presidente ad evidenziare la questione, perché si tratta di un tema che non

riguarda solo la Commissione europea, ma investe direttamente il nostro Paese.

La Commissione europea ha richiamato l'attenzione degli Stati membri sull'importanza strategica del mercato cinese, sottolineando che nessuna delle due parti è interessata ad una guerra commerciale. A tal fine, la Commissione ha invitato gli Stati membri a dare la massima collaborazione, favorendo e incentivando la registrazione delle aziende esportatrici presso le autorità governative cinesi. La registrazione consentirà infatti, nel caso in cui si arrivasse all'attuazione della procedura, al riconoscimento dello *status* di «cooperante» e conseguentemente all'applicazione di dazi più vantaggiosi.

La Cina infatti sta facendo registrare interessanti margini di esportazione e si profila come un mercato di grande espansione ed opportunità per molte aziende vinicole europee e non solo per la dimensione demografica della Cina.

Nel solo 2012 le imprese italiane che hanno esportato in Cina sono state circa 1.500 e l'Italia rappresenta il terzo Paese esportatore dell'Unione europea, dopo Francia e Spagna, con oltre 300.000 ettolitri esportati e un fatturato di 77 milioni di euro.

La Cina svolge quindi, per molte aziende italiane, un ruolo strategico, offrendo l'opportunità di nuovi e più ampi mercati alle produzioni vitivinicole internazionali e, per quanto ci riguarda, nazionali. Alla luce dell'importanza strategica del settore, il Governo sostiene le istanze delle imprese nazionali al fine di minimizzare, per quanto possibile, il danno che potrebbe derivare dall'applicazione di un dazio ulteriore rispetto a quello da loro pagato.

A tal fine, è stato istituito tempestivamente presso il Ministero dello sviluppo economico un apposito tavolo, con rappresentanti di detto Ministero, del Ministero degli affari esteri e del Ministero delle politiche agricole. Tale *task-force* ha svolto il compito di coordinare e supportare i lavori, fornendo assistenza e un sostegno concreto alle associazioni di categoria ed alle singole imprese.

In modo particolare, l'attività è stata esplicata attraverso la traduzione dall'italiano al cinese di oltre 5.000 documenti per più di 1.000 imprese italiane produttrici di vino. In questo modo è stata possibile la registrazione presso le autorità cinesi (Mofcom), delle aziende nazionali già esportatrici in Cina entro il termine stabilito del 21 luglio.

La registrazione e la successiva collaborazione con i servizi cinesi delle aziende nazionali campionate, attraverso la compilazione di appositi questionari e l'accettazione di visite di verifica dei medesimi servizi, darà diritto all'acquisizione dello *status* di «azienda cooperante», e quindi la possibilità di ottenere l'applicazione di dazi più vantaggiosi rispetto a quelli applicabili ad aziende esportatrici che non hanno lo *status* di azienda cooperante e che non hanno provveduto alla registrazione.

Da ultimo, la procedura si è conclusa con la registrazione, presso il Mofcom (Ministero del commercio della Repubblica popolare cinese),

dello Stato italiano, atto che ha sancito un chiaro segnale del Governo nei confronti dei propri produttori ed a tutela degli interessi nazionali.

L'intera operazione è stata, inoltre, coadiuvata dai servizi della Rappresentanza italiana presso l'Unione europea, che hanno fornito un costante aggiornamento relativamente agli sviluppi della vicenda, rendendo nota la posizione che l'Unione europea sosterrà nelle prossime settimane con il Governo cinese, volta a dimostrare che l'Unione Europea non finanzia azioni di sostegno alle esportazioni, ma piuttosto che l'intervento è mirato alla fase produttiva del vino e, pertanto, non può danneggiare gli interessi cinesi nel settore.

Vi è un interesse reale da parte del Ministero. Quindi, comprendo le ragioni di questa interrogazione e la ringrazio, Presidente, perché è un tema molto delicato su cui il Ministero vorrà porre un'attenzione particolare, non solo per quello che oggi rappresenta, ma quello che potenzialmente potrebbe rappresentare un mercato così importante.

Volevo ringraziare in questa occasione il presidente Formigoni, perché, con la *task force* che stiamo costruendo con i tre Ministeri, affari esteri, sviluppo economico e politiche agricole, possiamo mettere al centro di un'attenzione particolare questo tema così delicato e importante per le nostre imprese.

Non dimentichiamo che oggi il comparto vitivinicolo, a fronte di un calo dei consumi nel nostro Paese, fortunatamente sul fronte dell'*export* è in crescita. Essendo stato il relatore – permettetemi di dirlo – della riforma dell'OCM vino, quando abbiamo dato un sostegno significativo all'*export*, mi rallegro che oggi si comincino a cogliere alcuni risultati. La ringrazio per questa occasione che mi ha dato e che ha dato al Governo di puntualizzare un tema molto importante.

PRESIDENTE. Onorevole Sottosegretario, ringrazio lei per la risposta che ha fornito e per l'interesse e la sollecitudine di tipo personale, oltre che per la competenza che ha esplicitato nella risposta della quale mi dichiaro, pertanto, soddisfatto.

Non ho bisogno di sottolineare – ma mi permetta di farlo – che il problema è veramente pesante per molti dei nostri produttori e per molte delle nostre aziende. Il tema ci è stato anche sollecitato, in termini accorati, durante l'audizione che poche settimane fa questa Commissione ha dedicato alla filiera del vino. Quindi, la mia, la nostra attesa, e credo quella di tutti, è che il Governo sia veramente diligente e incalzante nei rapporti sia bilaterali, sia con l'Unione Europea, nonché in sede di Organizzazione mondiale del commercio, affinché i legittimi interessi dei nostri produttori siano difesi adeguatamente.

Tra l'altro, c'è anche un'urgenza di tipo temporale, visto che i tempi della prossima vendemmia si avvicinano. Alcuni produttori parlano già di un inizio vendemmia alla fine di agosto e, quindi, è quanto mai utile e necessaria un'azione forte.

Ringrazio nuovamente per la risposta il Ministro e il sottosegretario Castiglione.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 14,35.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

COLLINA, TOMASELLI. – *Ai Ministri delle politiche agricole, alimentari e forestali e dello sviluppo economico.* – Premesso che:

nelle ultime 3 campagne saccarifere 2010, 2011 e 2012, la Commissione UE ha evidenziato una carenza di zucchero sul mercato europeo ed ha deciso delle misure eccezionali per farvi fronte, consentendo da un lato ai produttori da bietola una conversione di parte della loro produzione fuori quota in quota a dazio ridotto o nullo e, dall'altro, indicendo delle gare a dazio crescente aperte a tutti gli operatori del mercato saccarifero (produttori da bietola, raffinatori puri, commercianti) per l'importazione di determinati quantitativi di zucchero nel territorio dell'Unione;

dalle campagne saccarifere risulta inoltre che le quote UE di zucchero da bietola ed isoglucosio siano sempre state prodotte ed il livello dei consumi e delle esportazioni sia rimasto sostanzialmente stabile;

è evidente, pertanto, che la carenza di zucchero riscontrata dalla Commissione debba essere imputata unicamente ad una diminuzione del livello delle importazioni di zucchero che, essendo per la maggior parte grezzo di canna, è destinato all'approvvigionamento delle raffinerie;

ciò è dimostrato in maniera evidente dalla carenza di materia prima per i raffinatori puri, costretti a lavorare, durante le ultime campagne, un quantitativo inferiore a quello garantito loro dalla regolamentazione UE fino alla campagna 2008-2009, pari a circa 2,5 milioni di tonnellate;

in tale scenario, a parere dell'interrogante la Commissione UE avrebbe dovuto procedere con l'apertura di contingenti di importazione di zucchero grezzo di canna riservati alle raffinerie pure, anziché adottare misure che hanno favorito soprattutto i produttori da bietola del nord Europa, grazie alla possibilità di convertire la produzione fuori quota in quota;

rilevato che:

le misure adottate dalla Commissione UE stanno fortemente penalizzando l'intero settore bieticolo-saccarifero nazionale con un impatto molto preoccupante soprattutto nelle aree produttive del Mezzogiorno;

particolarmente critica è la situazione in cui versa la Sfir raffineria di Brindisi, azienda sorta a seguito dell'assegnazione all'Italia, nel quadro della riforma dell'Organizzazione comune di mercato del 2006, di una quota di raffinazione, a parziale compensazione della prevista drastica riduzione della produzione di bietole;

la raffineria, alla quale è affiancato un impianto di cogenerazione di energia da fonti rinnovabili, è stata realizzata nell'area portuale di Brindisi ed è entrata in funzione alla fine del 2010, comportando un investimento di oltre 130 milioni di euro e consentendo la creazione di circa

100 posti di lavoro diretti ed ulteriori 50 indiretti in un'area profondamente colpita dall'attuale crisi economica, dove il tasso di disoccupazione raggiunge livelli particolarmente elevati;

l'azienda oggi è a rischio di sopravvivenza a causa di una carenza di approvvigionamento di materia prima a condizioni eque;

considerato che:

in vista dei prossimi negoziati per la riforma della Politica agricola comune, che comprende anche la riforma del settore zucchero dal 2015 al 2020, mantenere immutato l'attuale quadro normativo europeo, senza l'introduzione di meccanismi di salvaguardia per garantire l'approvvigionamento delle raffinerie, potrebbe mettere a rischio la sopravvivenza della raffineria di Brindisi, la cui produzione di zucchero rappresenta oggi circa il 40 per cento di quella italiana, ove quest'ultima copre solo la metà del fabbisogno nazionale;

in un tale scenario, le industrie alimentari italiane utilizzatrici di zucchero si troverebbero ancora più costrette ad acquistare zucchero su un mercato sempre più concentrato nelle mani di pochi produttori stranieri, con un evidente peggioramento della loro competitività,

si chiede di sapere:

quali misure di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare per scongiurare la chiusura della Sfir raffineria di Brindisi e garantire una sufficiente disponibilità di materia prima a prezzi equi;

quali iniziative intenda adottare in sede di riforma PAC per tutelare il settore bieticolo-saccarifero nazionale e consentire ad esso un futuro sostenibile e competitivo.

(3-00139) (*Già* n. 4-00346)

FORMIGONI. – *Ai Ministri delle politiche agricole, alimentari e forestali e dello sviluppo economico.* – Premesso che:

risulta che, nel mese di luglio 2013, il Ministero del commercio cinese ha avviato la procedura *antidumping* e antisovvenzioni sui vini di qualsiasi tipologia e colore provenienti dall'Unione europea;

la procedura segue le previsioni dell'Organizzazione mondiale del commercio: la procedura *antidumping* mira ad esaminare il prezzo con cui sono venduti i prodotti importati rispetto a quelli praticati nel Paese di origine, per verificare se le vendite arrechino un danno ai produttori locali;

la procedura antisovvenzioni, invece, esamina gli effetti di eventuali politiche di aiuto e sovvenzioni che i produttori di un determinato Paese (o area) ricevono e che consentono loro di praticare l'esportazione in condizioni tali da creare un danno o comunque un pregiudizio ai produttori locali;

ricordato che:

al termine di una procedura analoga l'Unione europea ha fissato nel giugno 2013 dei dazi temporanei sui pannelli solari originari della Cina;

tale dazio temporaneo potrebbe essere incrementato in un'ulteriore decisione che l'Unione potrebbe adottare nel mese di agosto 2013. Sussi-

ste pertanto una contestualità temporale tra le due opposte procedure, su piani diversi;

l'associazione cinese che ha posto la problematica ha messo in evidenza la progressione delle importazioni di vino originarie dell'Unione europea, che nel 2012 avrebbero visto un incremento del 51 per cento rispetto al dato relativo al 2011;

la procedura per l'applicazione dei dazi *antidumping* e antisovvenzioni dovrà essere chiusa entro 12 mesi dalla data di avvio, ma, qualora la fase delle indagini lo richiedesse, potrebbe essere estesa fino a 18 mesi;

le due procedure sono distinte nella modalità e nei soggetti interessati, ma sono strettamente legate fra loro. Il primo passo delle procedure è la segnalazione da parte degli interessati della disponibilità a partecipare e a collaborare all'indagine;

nel termine di 20 giorni, quindi entro il 20 luglio 2013, le aziende possono registrarsi con un apposito modulo presso il Ministero del commercio cinese, e presso un'altra autorità per la procedura antisovvenzioni, e già in tale fase possono depositare alcune prime considerazioni;

è possibile registrarsi senza oneri, ma nelle fasi successive sarebbe indispensabile la collaborazione con uno studio legale, e potrebbero esservi prevedibili oneri per le aziende che venissero inserite nel campione oggetto di analisi e verifica, visto che dalle conclusioni tratte dalla valutazione del campione sarebbero prese delle misure conseguenti da applicare all'importazione di tutti i prodotti originari del Paese/area indagata;

al termine del periodo di registrazione, le autorità, qualora le registrazioni siano state numerose, dovranno procedere alla selezione di un campione: alle aziende selezionate verrà chiesto di collaborare ed in caso di risposta affermativa potranno essere oggetto anche di visite ispettive da parte delle autorità cinesi, al fine di acquisire elementi utili ai procedimenti;

alle aziende selezionate verrà inviato, verosimilmente all'inizio del mese di agosto, un questionario al quale avranno 37 giorni di tempo per rispondere: dunque ad inizio settembre il questionario dovrà essere restituito;

la fase investigativa può durare da 6 a 12 mesi, ma una volta conclusa la fase preliminare è facoltà del Ministero del commercio cinese applicare un dazio temporaneo;

rilevato quindi che:

sussiste un concreto rischio per le aziende vinicole italiane di subire l'applicazione di dazi di diversa misura;

sussiste altresì il rischio del coinvolgimento di numerose aziende nella procedura di indagine, in un periodo, quello estivo, di particolare delicatezza, perché la prossima vendemmia potrebbe avviarsi già ad agosto;

nelle procedure antisovvenzioni e *antidumping* un ruolo significativo può essere svolto dalla Commissione UE insieme ai Governi nazionali,

si chiede di sapere quali iniziative il Governo italiano intenda assumere in merito a livello bilaterale nei confronti del Governo cinese, nonché a livello europeo e di Organizzazione mondiale del commercio.

(3-00216)

€ 1,00